

Norvegia: un paese Fuori Tempo!

Di Francesco Montanari (18.01.2006)

Alcuni giorni fa Kristin Halvorsen, ministro delle Finanze norvegese, ha fatto capire a mezzo mondo che l'etica va prima dell'economia.

Lo ha fatto mettendo all'indice le imprese coinvolte nella produzione, anche parziale, di armi nucleari.

Ha dichiarato la sig.ra Halvorsen: *“D'ora in poi il Fondo pensioni statale norvegese non comprerà più azioni di sette società in qualche modo coinvolte nella produzione di armi nucleari”*. Il ministero ha già messo in vendita i titoli, comprati negli anni passati, di tutte quelle aziende coinvolte.

Le aziende colpite sono le americane Boeing, Honeywell, Northrop Grumman e United Technologies; la francese Safran; la britannica Bae Systems e l'italiana Finmeccanica (a causa di una loro joint-venture, Mbda, che lavora a un progetto di missili nucleari in Francia).

La Norvegia è un paese dove la scelta anti-nucleare è stata acquisita ormai da molti anni. Ricordo che questo Paese non ospita armi del genere e nemmeno ha centrali nucleari nel suo territorio.

Questa decisione è in linea con i Laburisti di Sinistra, il partito della sig.ra Halvorsen, che nel manifesto della campagna elettorale di fine estate aveva definito gli Stati Uniti *“la maggiore minaccia alla pace nel mondo”* proprio per la questione degli armamenti nucleari

Un Paese, quello norvegese, non nuovo a queste iniziative “etiche” visto che il governo precedente aveva deciso di imporre quote femminili (il 40%) non alla politica, non alle istituzioni, non alla forza lavoro - dove le percentuali di donne sono giù molto più alte che nel resto del mondo - ma nei consigli di amministrazione delle imprese.

Insomma un Paese veramente fuori dal comune e Fuori Tempo!

Una proposta al popolo di sinistra: che ne dite se ci spostiamo tutti in Norvegia e lasciamo i nostri politicanti italiani da soli?